DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE MODIFICHE ALL'ART. 72 DISCUSSE ALLA CAMERA

La D. C. rimane isolata sul problema delle cause matrimoniali

Appassionato intervento di Capalozza in difesa dell'indipendenza della magistratura - Discorsi di Targetti e Perrone-Capano

Il dibattito sulla modifica dell'art. 72 del Codice di procedura civile è proseguito ieri alla Camera. Lo stesso schieramento che si ebbe al Senato si riproduce ora, su tale questione, a Montecitorio: la Democrazia Cristiana, isolata da tutti gli altri gruppi, fa leva sulla sua infausta maggioranza numerica per imporsi con la faziosità che le è propria, specie quando sono in gioco specifici interessi ecclesiastici.

La innovazione dell'art. 72 consiste, come è noto, nella concessione al Pubblico Ministero del diritto di impugnare le sentenze emesse da tribunali stranieri in relazione a cause matrimoniali: il che rappresenta una aberrazione giuridica rispetto al diritto civile italiano, un grave colpo inferto alla indipendenza della magistratura, una manifestazione di esasperato clericalismo che in sostanza avoca ai tribunali ecclesiastici il monopolio in tema di cause matrimoniali.

Al discorso sferzante pronunciato ieri dall'on. Calamandrei, ha fatto seguito ieri, contro la modifica dell'art. 72, l'intervento limpido del compagno CAPALOZZA.

Capalozza — premesso come siano disinteressati i motivi di opposizione delle sinistre alla legge d. c., dal momento che le cause di divorzio all'estero o le altre cause di carattere matrimoniale non riguardano certo nè operai, nè contadini, nè lavoratori in generale — non ha mancato di documentare il carattere ipocrita, immorale, tortuoso delle sentenze della Sacra Rota in relazione a cause matrimoniali: con tali sporche questioni — e l'oratore ne ha citate molte — poco hanno a che fare i lavoratori.

La gravità della modifica all'art. 72 non diminuisce tuttavia per questo le sue conseguenze giuridiche, le contraddizioni ch'essa introduce nel diritto civile e processuale, il contrasto con la convenzione internazionale in materia di riconoscimento delle sentenze straniere, il laccio teso alla indipendenza della magistratura, questi ed altri aspetti sono stati ampiamente documentati dal compagno Capalozza.

Ed in pratica, che cosa si otterrà con la modifica dell'art. 72? — si è chiesto Capalozza. Tra l'altro si moltiplicheranno i matrimoni soli civili, seguiti a parte dal matrimonio canonico, così da lasciare aperta la via all'annullamento del matrimonio civile secondo la legislazione italiana, senza incontrare i fulmini clericali. E purtroppo vi è il rischio che, dinanzi alle maggiori difficoltà di rompere un legame non riuscito, si moltiplichino i mezzi tragici di divisione: i delitti, i concubinaggi, i trucchi, le frodi, gli adulteri a ripetizione, e così via. Ma evidentemente ai clericali tutto ciò non interessa.

La modifica dell'art. 72 — ha infine detto Capalozza — rappresenta un attentato aperto alla indipendenza della magistratura, un nuovo passo verso la trasformazione dei magistrati in un corpo di burocrati fedeli, come agenti di pubblica sicurezza, al potere esecutivo: un corpo di tipo asbsburgico. E che tale sia l'« ammus » della maggioranza nei confronti dei magistrati lo ha del resto ben rivelato l'on. Leone, che ha chiesto il rogo per quell'alto magistrato reo di avere esposto in una conferenza il suo punto di vista scientifico contrario a quello della maggioranza il che pericolosamente mostra come si faccia strada presso i clericali una concezione della scienza di tipo nazista.

Ripetuti dal d. c. MIGLIORI i noti argomenti difensivi dei clericali, il compagno socialista TARGETTI è intervenuto a sua volta discoprendo fin nel dettaglio il gioco democristiano. La modifica dell'art. 72 — ha detto Targetti — è stata fatta per uno scopo preciso: impedire al Presidente della Corte d'Appello di Torino di applicare liberamente la legge e di confermare per l'Italia le sentenze di divorzio emesse da tribunali stranieri. A questo scopo, si è concesso al Pubblico Ministero (che il governo concepisce come proprio diretto strumento) il diritto di impugnare la conferma di sentenze straniere, di ricorrere cioè in Cassazione; e il governo sa perfettamente che la Cassazione accoglierà il ricorso.

Ultimi oratori sono stati gli on.li LUCIFREDI (DC) e PERRONE CAPANO (PLI) il quale ha annunciato il voto contrario del gruppo liberale alla legge governativa sottolineando l'aperta illiberalità della legge stessa, il suo carattere di insidioso espediente, la sua inammissibilità giuridica e politica. Allargando infine il discorso — tra i rumori del centro — a una denuncia degli aspetti generali antidemocratici della prepotente politica democristiana: « non si dimentichi la D. C. — ha concluso l'oratore — che essa rimarrà sola a votare questa legge: il che non è senza significato ». La seduta ha avuto termine alle 20,40.

UN PASSO PRESSO SCELBA

Parlamentari democratici per l'assistenza estiva

Gli attuali criteri di distribuzione dei fondi ostacolano la effettiva assistenza all'infanzia

Una Commissione del Comitato Nazionale di Solidarietà Popolare, composta dagli onorevoli: Sen. Umberto Terracini, Luigi Cacciatore e Luciana Viviani, è stata ricevuta ieri dall'on. Scelba, Ministro dell'Interno.

La Commissione ha intrattenuto il ministro sul problema dell'assistenza estiva ed in particolare sul criterio di distribuzione dei fondi e sulla funzione e i compiti affidati all'Ente Nazionale per la Protezione Morale del Fanciullo, che non ha mai svolto attività assistenziale, e che è tutt'ora sotto gestione commissariale per gravi irregolarità amministrative (irregolarità confermate da un membro del governo in Senato) è diventato lo strumento di fiducia del Ministro Scelba per coordinare l'assistenza estiva. Ciò non può che aggravare ulteriormente la già grave situazione in cui versano le organizzazioni democratiche per la loro ingiustificata esclusione in numerose regioni d'Italia, come il Piemonte, la Liguria, l'Emilia ed altre, dalle sovvenzioni governative per la realizzazione della assistenza estiva all'infanzia bisognosa.

Il Ministro si è riservato di accettare la discussione dell'argomento in Parlamento. Non si è impegnato però a modificare nè il suo orientamento nè le gravi decisioni già adottate.

AMPIO INTERVENTO DEL COMPAGNO FERRARI SUI TRASPORTI

Gli aumenti di tariffe hanno ridotto del 10 per cento il traffico ferroviario

Si prevede per quest'anno un disavanzo di oltre 60 miliardi Occorre aumentare il numero delle carrozze di III. classe

Il compagno FERRARI, ex ministro dei Trasporti, ha pronunciato ieri al Senato, sul bilancio relativo a tale dicastero, un discorso, tecnicamente dettagliato ed esauriente. L'oratore ha esaminato una per una le varie voci del bilancio rilevando come i suggerimenti da lui avanzati l'anno scorso non siano stati accolti e rimangano quindi — nel bilancio dell'Ispettorato e in quello dell'Azienda autonoma delle FF. SS. — incongruenze notevoli. Tra l'altro Ferrari ha lamentato il fatto che la manutenzione delle linee ferroviarie rimanga in mano alla speculazione privata, nonostante le insufficienti garanzie che questa fornisce. Egli ha quindi chiesto più chiare notizie sulla ricostruzione ferroviaria, dato che i relativi finanziamenti in bilancio vanno diminuendo in maniera preoccupante senza il correlativo compimento dei lavori indispensabili. Il compagno Ferrari ha osservato pure la tendenza pericolosa a diminuire le commesse alle officine private non compensata da un aumento della produzione nelle aziende statali e determinando quindi un notevole aumento di disoccupazione.

L'oratore comunista ha poi chiesto un progressivo trapasso del sistema dalle concessioni private alla gestione statale di tutto il traffico ed è passato infine ad esaminare il vero e proprio bilancio delle FF. SS. Qui il deficit previsto per quest'anno dal ministro è di 27 miliardi, ma dal canto suo il compagno Ferrari, attraverso calcoli precisi prevede che esso supererà di molto i 60 miliardi.

Come arrivare al risanamento? Non attraverso i licenziamenti di personale, perchè semmai nelle FF. SS. vi è carenza di personale. Non attraverso ulteriori aumenti di tariffe perchè i due ultimi hanno già provocato una grave contrazione nel traffico (malgrado l'Anno Santo, il 10% di diminuzione negli ultimi dieci mesi). Al risanamento — ha affermato Ferrari — si deve giungere mediante economie dove è possibile e soprattutto attraverso un aumento del traffico. Per ottenere questo il compagno Ferrari ha indicato una serie di particolari provvedimenti da adottare con urgenza, tra i quali l'aumento delle concessioni speciali, dei treni popolari e delle carrozze di III classe anche sui treni rapidi. Infine, il compagno Ferrari ha trattato con grande competenza e vigile senso sociale lo scottante problema del contrasto fra i trasporti automobilistici e le ferrovie. I convegni che si stanno svolgendo a ripetizione su questa delicata vertenza, per cercare la via di un coordinamento effettivo tra la « strada » e la « rotaia », mostrano soltanto una lotta spietata fra gruppi di interessi privati, con grave pregiudizio quindi per il pubblico interesse.

Il compagno Ferrari vede, invece, l'unica soluzione logica e possibile del contrasto, in un coordinamento fra il traffico stradale e quello ferroviario che si stabilisca sulla base di una razionale divisione dei compiti. Ma per ottenere questo, una condizione è indispensabile: l'eliminazione degli interessi privati concorrenti e l'affermazione piena ed assoluta degli interessi collettivi. L'industria automobilistica — ha riconosciuto quindi il compagno Ferrari — ha larghe possibilità di sviluppo. Ma è necessario che in primo luogo vengano costruite — soprattutto nel Mezzogiorno — le strade; e non solo le linee di gran turismo alle quali si dedica oggi la massima attenzione, ma anche i servizi locali di allacciamento fra i molti comuni che ne sono tuttora privi. Il compagno Ferrari ha concluso il proprio intervento (vivamente complimentato) auspicando la sollecita approvazione del decreto con cui si deve costituire il Consiglio Superiore dei Trasporti.

E' intervenuto quindi nel dibattito il sen. TOMMASINI (D. C.). Alle 19.30 la discussione è stata sospesa e il Senato è tornato a riunirsi in seduta segreta per discutere del proprio bilancio interno.

Un operaio schiacciato da un trattore agricolo

PARMA, 13. — Una grave sciagura è accaduta ieri nella piazza di San Giovanni in Croce in Casalmaggiore: un trattore agricolo guidato dal proprietario Giovanni Fazioli di anni 22, per una brusca frenata e forse per l'eccessiva velocità, si è rovesciato schiacciando il torace di certo Arturo Bussolati di anni 22, dipendente del Fazioli, che, assieme ad altri due operai, stava a bordo del trattore.

Mentre i due operai ed il Fazioli, rimasti pure sepolti dalla macchina, se la cavavano con uno svenimento, il povero Bussolati decedeva durante il tragitto per l'ospedale.

GIORGIO CANDELORO

L'AZIONE CATTOLICA IN ITALIA

Nella collana « Problemi d'oggi » delle Edizioni di cultura sociale viene pubblicata per la prima volta nel nostro Paese una storia serena ed imparziale dell'Azione Cattolica, di come essa è sorta, dei suoi metodi e dei suoi scopi.
pp. 112 - L. 110

FIERA INTERNAZIONALE DI ST. ERIK Stoccolma

26 AGOSTO - 10 SETTEMBRE

Le prenotazioni per la partecipazione pubblicitaria di Ditte italiane alle pagine collettive « ITALIA » edite dai due più grandi quotidiani di Stoccolma

SVENSKA DAGBLADET
STOCKHOLMS TIDNINGEN

in occasione della grandiosa manifestazione fieristica internazionale, si accettano presso la Società per la Pubblicità in Italia Servizio Estero, Via dei Parlamento 9 - Roma - Telefono 63-001 e presso tutte le Succursali ed Agenzie S P I in Italia

L'AGGRESSIONE IN COREA SMASCHERA I GUERRAFONDAI

Terrorizzato dalle sconfitte USA "Le Monde,, chiede l'uso dell'atomica

Polemica contro l'appello di Stoccolma - Un comunicato sui lavori per il cartello - Pleven ottiene di rinviare le interrogazioni sulla formazione del governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 13. — *Sotto il titolo « Sodoma e Gomorra », che vorrebbe ricordare ai lettori immagini di cinico terrore,* Le Monde *di oggi pubblica un articolo in cui si chiede esplicitamente l'impiego della bomba atomica in Corea. E' un articolo che il giornale ha pubblicato dopo matura riflessione, perchè porta la firma di uno dei suoi più noti redattori, Maurice Duverger: la proposta, che riprende le grandi linee delle argomentazioni impiegate ieri dal segretario di stato americano Acheson nella sua conferenza stampa, risulta dunque ancor più grave e criminale.*

L'articolo de « Le Monde »

E' questo però un sintomo di grave debolezza: l'isterismo bellico ha ormai raggiunto nei circoli dirigenti di Parigi la punta massima di tutti questi ultimi anni; è un sentimento fatto soprattutto di panico, di incertezza, di delirio in cui i progetti che Hitler e Goering accarezzavano nelle ore peggiori della loro follia, sembrano ritrovare un clima propizio. L'affanno dei dirigenti occidentali diventa più convulso davanti alle manifestazioni di calma date dal campo della pace in tutto il mondo. Si apprendeva oggi a Parigi che le firme sotto l'appello di Stoccolma, sino ad oggi recensite, sono quasi 250 milioni: di esse 96 milioni sono state raccolte nella sola Unione Sovietica. Il successo di una campagna, che va intensificandosi ovunque, appare così fin da oggi come estremamente grande.

Gli avvenimenti di Corea hanno, da parte loro, un peso determinante nello scompiglio diffuso fra i dirigenti atlantici: i giornali marshallizzati si affannano da qualche giorno nella ricerca del metodo più adatto per spiegare ai lettori i rovesci militari subiti dalle truppe americane. Ma naturalmente, non hanno il coraggio di indicare i motivi fondamentali di quegli insuccessi: la strapotenza dei mezzi non può bastare a piegare un popolo che combatte armato soprattutto della sua sete di libertà. Come possono battersi contro l'eroismo dei soldati coreani, che difendono la loro terra, quei G. I. statunitensi che secondo quanto racconta il corrispondente di guerra del New York Herald Tribune, *dopo un ripiegamento venivano rimandati al fuoco dal loro colonnello con queste parole: « ritornino in linea. Dopo tutto sono pagati per questo ».*

La minaccia dell'atomica è l'ultima risorsa che sia rimasta agli imperialisti, i quali non vogliono riconoscere questi principi elementari, confermati da secoli di storia e a cui anche Hitler dovette finire col piegarsi. E' interessante analizzare i passaggi attraverso i quali Le Monde *è giunto alla sua proposta di oggi. Nei primi giorni della guerra di Corea, quando già la disfatta delle truppe di Sigman Ri dimostrava che l'aggressore avrebbe pagata cara la sua impresa delittuosa, quel giornale assicurava in un suo editoriale che sarebbero bastate poche squadriglie di aerei statunitensi per disperdere l'esercito della Corea popolare; ma gli aerei vennero e non bastarono. Il giornale annunciò allora, con squilli di trionfo, l'intervento dell'esercito, lasciando capire ai suoi lettori che i barbari coreani sarebbero stati finalmente « messi a posto »; ma ancora una volta nemmeno le truppe riuscirono là dove gli aerei avevano fatto cilecca. Adesso dunque si vuole l'atomica, quest'arma che dovrebbe far accettare a chiunque la schiavitù americana.*

Il piano Schuman

« Le imbecillità diffuse dall'appello di Stoccolma hanno avvelenato l'atmosfera e annebbiato il giudizio ». grida ormai rabbioso l'organo del Quai d'Orsay, il quale arriva inoltre a scrivere che l'impiego dell'atomica « sarebbe un bene » se potesse annientare le « minacce di aggressione » e cioè, nel suo linguaggio hitleriano, il campo della pace con l'Unione Sovietica alla testa. Dove sono dunque finite la diplomatica fiemma e la finta obbiettività che contraddistinguevano un tempo questo « magno organo » del capitalismo francese, questo giornale riservato ai borghesi intelligenti? Ma quale confessione, nello stesso tempo, dell'importanza dell'appello di Stoccolma che ancora due mesi fa si voleva « ignorare »!

Questa sera è stato diramato un comunicato sui lavori della conferenza a sei per il piano Schuman. Illustrando il comunicato un portavoce ha dichiarato che ciascuna delle nazioni partecipanti dovrà rinunciare ad un'aliquota della propria sovranità nazionale.

Dal testo del comunicato appare però che l'opposizione fatta dal Belgio e dall'Olanda alla tesi francese sugli enormi poteri dell'organo sovranazionale che dovrà dirigere il « pool » del carbone e dell'acciaio, ha ottenuto qualche successo. Dice infatti il comunicato che « dovrà essere predisposto un sistema di organica cooperazione fra l'organo dirigente e i singoli governi » e che « è necessario stabilire un costante collegamento fra le decisioni dell'organo dirigente e i problemi delle singole politiche economiche nazionali ».

Questa sera all'Assemblea Pleven ha ottenuto con 335 voti contro 226 di rinviare ad altra data la discussione delle interrogazioni poste dall'opposizione sui metodi di scelta rò che l'opposizione fatta dal Belgio tende adottare per la formazione del nuovo governo.

GIUSEPPE BOFFA

DOPO L'ESPULSIONE DEL NUNZIO PONTIFICIO

Rivelazioni a Bucarest sullo spionaggio di O'Hara

La Nunziatura era in collegamento con i centri dell'emigrazione reazionaria rumena a Parigi e Ankara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 13. — O' Hara, ex reggente la Nunziatura Apostolica a Bucarest di passaggio a Vienna, subito dopo la sua espulsione dal territorio rumeno, in una conferenza stampa ha ripetuto il ritornello già usato dai suoi colleghi che subirono la stessa sorte, della propria « innocenza », dell'infondatezza delle accuse mossegli di spionaggio, crimine che gli è costato l'invito a riguadagnare i patrii lidi.

Quanto apprendiamo da Bucarest è più che sufficiente a ristabilire la verità dei fatti e a mostrare che non sempre certi messi vaticani osservano certi fondamentali comandamenti della Chiesa come, per esempio, quello di non dire menzogne. A Roma, però, O' Hara, colà giunto qualche giorno fa, ha pensato bene di mostrarsi taciturno e di non fare dichiarazioni ai giornalisti riservando un suo rapporto « confidenziale » su quanto gli è accaduto solo alle alte sfere vaticane.

In realtà la debole reazione con cui il Vaticano, come succede spesso quando si è a corto di argomenti e di verità, ha accolto l'espulsione di O' Hara, è una riprova della fondatezza delle accuse mosse dal governo popolare rumeno e della posizione ormai troppo compromessa dell'ex reggente la Nunziatura. E veniamo senz'altro ai fatti.

In un processo apertosi nella capitale rumena il 28 giugno scorso risultò quale principale imputato il corriere della Nunziatura Apostolica Popescu Nikolaj cittadino di origine turca. Il Popescu era al centro di un'organizzazione di spionaggio che attraverso i servizi della Nunziatura Apostolica coperta delle normali facilitazioni diplomatiche trasmetteva a una filiale di spionaggio americano installata a Istambul rapporti periodici sugli effettivi dell'esercito rumeno e sul movimento marittimo nei porti del Mar Nero.

Il Popescu era stato ingaggiato da O' Hara in persona e dal suo braccio destro, il monsignore di nazionalità italiana Guido del Mestri. Costui com'è risultato dai numerosi accenni fatti alla sua persona nel corso del processo, ha tutta l'aria di aver giocato il ruolo dell'uomo di fiducia dei servizi di spionaggio dell'America e del Vaticano.

Monsigner del Mestri si occupava particolarmente delle informazioni di carattere militare che elaborava in collaborazione con l'addetto navale dell'ambasciata statunitense Karpe, l'addetto militare francese Perrisseau e il console turco Regebei.

La Nunziatura Apostolica fungeva da « collegamento » tra le spie e i due centri dell'emigrazione reazionaria rumena di Parigi e Ankara. Il materiale fornito dalla Nunziatura era particolarmente utilizzato dal centro parigino, attualmente diretto dall'ex primo ministro Radescu.

Alla Nunziatura trovavano spesso asilo le spie mentre il del Mestri assicurava il contatto coi singoli agenti che incontrava in luoghi solitari a bordo dell'auto di O' Hara.

A tutto ciò (e ce n'è a sufficienza per un decreto di espulsione) si aggiunga tutta l'attività intimidatoria svolta dall'O' Hara cittadino americano venuto direttamente dalla scuola del cardinale Spellman, nei circoli cattolici rumeni per impedire una reale collaborazione col governo popolare e per sabotare la campagna per l'appello di Stoccolma.

E' di recente la scomunica inferta da Roma a padre Agotha colpevole solo di aver promosso un movimento per la difesa della Pace fra il clero e i credenti rumeni. La scomunica fu sollecitata più volte dall'O' Hara che compì, così un palese intervento negli affari interni della repubblica rumena.

Con l'espulsione di O' Hara, l'ultimo messo Vaticano nelle democrazie popolari, si chiude un capitolo dell'attività provocatoria della diplomazia vaticana.

CARMINE DE LIPSIS

PER BEN DUE VOLTE NELLO SPAZIO DI UN'ORA

Un bimbo di tre anni impedisce il furto di un'auto

I ladri, approfittando delle tenebre, tentavano di forzare la porta dell'autorimessa

VARESE, 13. — Per ben due volte, nello spazio di un'ora, un bimbo di appena tre anni ha provocato la fuga di ladri che si apprestavano a rubare l'automobile del padre.

Verso le tre del mattino il piccolo Fabio Bombaglio, figlio di un ingegnere della nostra città, svegliava il padre asserendo di udire rumori nel giardino.

Più per tranquillizzare il piccolo che per altro l'ingegnere si affacciava alla finestra e constatava che alcuni individui stavano armeggiando intorno alla porta dell'autorimessa.

L'ingegnere sparava allora un colpo di rivoltella che metteva in fuga i malintenzionati. Tutto sembrava tornato normale quando, un'ora dopo, il piccolo Fabio svegliava di nuovo il padre dicendo: « Ci sono ancora ». Di nuovo l'ingegnere si affacciava constatando che gli stessi individui erano tornati alla carica.

Anche questa volta due colpi di rivoltella sparati in aria valevano però a metterli in fuga.

Proteste dei satelliti

(Continuazione dalla 1. pagina)

sacrestia democristiana, di cui parlava recentemente il compagno Grieco, continua a divertirsi alle spalle di questi poveri « riformatori »!

Un altro pericoloso Belzebù, la paura, getta intanto lo scompiglio negli uffici ministeriali e nei giornali governativi. Che altro, se non la paura di non potersi fidare neppure degli stessi elementi più ligi, al governo, può aver indotto un giornale notoriamente ispirato da Scelba a scrivere un minaccioso articoletto contro alti funzionari dei ministeri i quali sarebbero colpevoli di « spionaggio cominformista » e altre storielle del genere?

E che dire della grottesca minaccia di Pacciardi di « perseguire a termini di legge » i divulgatori di fac- simile di cartoline precetto sul cui retro sono contenute frasi nientedimeno che di « propaganda antinazionale »? Siamo già arrivati al « taci il nemico ti ascolta » di staraciana memoria?

LA CRISI INDUSTRIALE IN CONTINUO AGGRAVAMENTO

Dodicimila licenziamenti nella provincia di Genova!

Vivace reazione operaia - Protesta della Confederterra per il doppio ferimento di Verona - Scioperi a Firenze e Milano

La situazione industriale si fa di giorno in giorno più grave. Gli indirizzi economici del governo nei riguardi delle aziende IRI, del FIM, del « piano Schuman » e della liberalizzazione degli scambi stanno determinando una delle crisi più gravi che abbiamo travagliato in questi ultimi tempi l'industria nazionale. La reazione decisa dei lavoratori determina nel settore una tensione sempre più acuta.

Il punto di maggiore preoccupazione è, ancora una volta, la Liguria. *Nella sola provincia di Genova 12.000 lavoratori sono minacciati di licenziamento in un complesso di 156 aziende.* L'agitazione è intensissima. Due ore di sciopero sono state effettuate ieri l'altro nella zona di Rivarolo, altre due ore di sospensione del lavoro si sono avute ieri a Sestri e nella zona da Bolzaneto a Pontedecimo.

Anche nel Milanese la classe operaia è in azione per bloccare i tentativi di liquidazione industriale. Una delegazione di lavoratori dell'*Isotta Fraschini* e della *Caproni* è partita alla volta di Roma per chiedere ai Ministeri competenti la ripresa della produzione nei due stabilimenti.

Sempre per impedire licenziamenti e per ottenere la massima utilizzazione degli impianti e il massimo sviluppo produttivo, hanno scioperato ieri per mezz'ora tutti i metalmeccanici della provincia di Firenze. La manifestazione, alla quale ha aderito anche la CISL, è stata indetta per solidarietà con le maestranze della *Pignone*, minacciate da 208 licenziamenti. Operai della *Pignone* hanno percorso le vie del centro in bicicletta, diffondendo manifestini.

Infine va segnalato l'inizio di trattative per assicurare la continuità produttiva delle *Reggiane* di Reggio Emilia, una delle aziende assistite dal FIM. Un progetto governativo preparato all'uopo sarà esaminato assieme ai sindacati.

Nel settore tessile la battaglia contro lo sfruttamento e per il nuovo contratto è in pieno sviluppo. Mezz'ora di sciopero, accompagnata dalla sospensione delle ore straordinarie, è stata effettuata ieri mattina dai tessili di Milano.

I contatti tra CGIL e Confindustria sono stati ripresi, come era previsto, nella mattinata di ieri. Dopo un esame generale della situazione, le parti hanno convenuto di aggiornare le trattative alla metà della prossima settimana.

La Federazione Marittimi annuncia che, malgrado gli emendamenti apportati dalla commissione parlamentare al progetto di legge sulle pensioni marinare, ai pensionati, agli orfani e alle vedove non vengono ancora corrisposti i miglioramenti cui hanno diritto. C'è ormai un ritardo di oltre sette mesi.

Va segnalato infine che il compagno Santi ha interrogato il presidente del Consiglio e il Ministro del Tesoro, per conoscere i motivi per cui — a distanza di 13 mesi — non è stata ancora approvata la deliberazione del Commissario dell'UNSEA relativa ai miglioramenti economici spettanti al personale dell'ente.

Nelle campagne si è sviluppata la protesta per il doppio ferimento di Vigasio ad opera dei due fratelli agrari. Ieri sono scesi in sciopero generale tutti i braccianti della provincia di Verona; nel Comune di Vigasio, dove è avvenuta l'aggressione, sono scese in sciopero tutte le categorie di lavoratori e sono stati chiusi i negozi; nelle fabbriche sono stati tenuti comizi di protesta.

Le Segreterie della Confederterra e della Federbraccianti nazionale si sono riunite e hanno constatato come « questo nuovo fatto sia stato generato dalle forze più retrive del nostro Paese con il preciso scopo di voler mantenere nelle campagne una situazione di dominio e di terrore per riuscire così a calpestare i giusti diritti dei lavoratori ed ad evadere da ogni applicazione delle leggi. Difatti, nonostante le leggi vigenti in materia di corresponsione del caropane ai lavoratori, nonostante il preciso impegno del governo e degli agrari, assunto alla conclusione del glorioso sciopero bracciantile dell'estate 1949 di trovare la via per rendere più snello il pagamento e l'impegno della corresponsione immediata di tale indennità nelle campagne, gli agrari continuano ancora nel modo più sistematico a calpestare gli impegni assunti e la legge ».

Le Segreterie della Confederterra e della Federbraccianti hanno richiesto una giusta punizione dei responsabili e hanno deciso di chiedere al Ministero del Lavoro un incontro per prospettare la via da seguirsi per rendere effettivamente operante la corresponsione ai lavoratori della indennità caropane.

Sciopero dei minatori in Belgio contro Leopoldo

BRUXELLES, 13. — La Federazione Generale del Lavoro belga ha indetto per i giorni di domani e dopodomani uno sciopero nelle regioni minerarie.

Si segnala frattanto che la situazione è tornata normale nel bacino di Charleroi, ove è stato ripreso il lavoro.

Disastro ferroviario in Germania

BERLINO, 13. — L'agenzia d'informazioni « a.d.n. » annuncia che la notte scorsa un treno viaggiatori ha investito un treno merci in sosta nel tratto della linea ferroviaria fra Zwickau ed Kohe (Sassonia), zona sovietica di occupazione. Si hanno da lamentare venti morti e cinquanta feriti. Tutte le vittime sono lavoratori ferroviari.

Sembra che la responsabilità sia dell'operatore della cabina di segnalazioni.

Brevi da tutta l'Italia

Dalle nostre edizioni provinciali

L'INDENNITA' DI CONTINGENZA AUMENTATA A SIRACUSA

SIRACUSA, 13 — Presso la Prefettura è stato raggiunto un accordo fra gli industriali ed i rappresentanti dei lavoratori che fissa gli aumenti dell'indennità di contingenza. L'aumento è di L. 28 al giorno.

LA MARCIA PER LA PACE NEL TERAMANO

TERAMO, 13 — Si svolge domani a Teramo la grande marcia per la pace ed il lavoro, in appoggio ai disoccupati del Vomano, con la parola d'ordine « Centrali elettriche e non bombe atomiche! ». Contemporaneamente, dalle 10.30 alle 12, il capoluogo scenderà in sciopero generale. Centinaia di lavoratori affluiranno in città da tutta la provincia.

UN CONVEGNO DI SINDACI A NOVAFELTRIA

PESARO, 13 — Si è tenuto a Novafeltria un convegno di sindaci per lo sviluppo delle ricerche minerarie nella zona Marche-Romagna. Si è deciso di lottare, con lo appoggio delle popolazioni interessate e dei minatori, contro la politica della Montecatini e della BPD che, possedendo concessioni minerarie, le lasciano inutilizzate. A questa linea e per evitare la chiusura delle miniere che porterebbe 4 000 lavoratori sul lastrico, si opporrà un piano di produzione e di sviluppo delle ricerche.

UCCIDE IL PADRE A COLPI DI ZAPPA

ASCOLI, 13 — Ieri nella campagna di Centobuchi il contadino Attilio Vagnoni, ha ucciso il padre con tre colpi di zappa. Pare che il parricida fosse un violento, e fosse animato da un sordo odio contro la sorella, tanto che già parecchie volte era venuto a diverbio coi genitori, opponendosi a che questi la aiutassero in momenti di bisogno, dato che ella viveva separata dalla famiglia. E' appunto da uno di questi diverbi che è nato l'orribile delitto.

le GIACCHE PIU' BELLE Superabito V. PO 39 ANG. V. SINETO

PANTALONI PRONTI E SU MISURA Superabito V. PO 39 ANG. V. SINETO

SARTORIA DI CLASSE LE PIU' BELLE STOFFE DI MARCA Superabito V. PO 39 ANG. V. SINETO

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

4 AUTO-CICLI-SPORT 12

AUSTIN 3-ASSI mai lavorato vendo con conto terzi e gomme 9,00x20 e 10,50x16 Via Casilina 196

9 MOBILI 12

A. ALLA GALLERIA MOBILI BRIANZA — Viale Regina Margherita 176 (interno cortile) — potrete scegliere in VASTISSIMO ASSORTIMENTO MOBILI per qualsiasi Vostra esigenza. PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA. Lussuosissime rateizzazioni per tutti. Le più belle cucine lavate. Poltroncelle.

A. ARTIGIANI Cantù stendono camerette, pranzo, ecc. Arredamenti grandioso economici. Facilitazioni. Tariffa 31 (dirimpetto Eca). Napoli. 9330

ANNUNZI SANITARI

SESSUOLOGIA

Studio Medico « Dr. Sequard » Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Ore 9 - 13, 16 - 19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telef. 61.929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 35.501 - Ore 8-13 e 15-20; fest. 8-12

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali cura modernissima per il ringiovanimento. Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-13, 16 - 18 - Festivi 9 - 12. Sale separate. Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti e non cura in altri istituti. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza.

Volete star freschi!?
ACQUISTATE I VESTITI MAKO' ANTIPIEGA E SHANTUN DAL
SARTO DI MODA
V. NOMENTANA, 31-33 (angolo P. Pia)
GRANDE ASSORTIMENTO IN PANTALONI
STOFFE PER TUTTI I GUSTI
VENDITE ANCHE RATEALI
N. B. - Questo è il negozio che consigliamo ai nostri lettori